

Consumi, in agosto rallenta la ripresa

Si indebolisce in agosto la ripresa dei consumi, sia in Italia sia nell'Eurozona, mentre la fiducia delle famiglie subisce continui contraccolpi.

Secondo l'indicatore dei consumi di Confcommercio, ad agosto si è registrata una diminuzione dello 0,7% in termini tendenziali e, dopo un bimestre di moderata crescita, una flessione dello 0,3% in termini congiunturali, confermando sia «il permanere di una fase di estrema debolezza della domanda per consumi da parte delle famiglie» sia la «difficoltà della spesa per consumi a ritornare sui livelli pre-crisi».

E malgrado a settembre, dopo il calo di agosto, si evidenzia un «contenuto miglioramento» della fiducia delle famiglie, questa si colloca «su livelli ancora molto distanti da quelli raggiunti nella seconda parte del 2009».

All'incertezza che caratterizza l'andamento e le prospettive della domanda interna, spiega Confcommercio, «cominciano ad associarsi i primi segnali di indebolimento della fase di ripresa, che è stata fino a oggi guidata dall'export. La produzione industriale ha registrato, nel mese di luglio, una variazione congiunturale dello 0,1%, il valore più contenuto da febbraio. A ciò si è aggiunto il deciso calo mostrato dagli ordinativi a giugno e luglio».

In linea con questi andamenti, prosegue Confcommercio, il sentiment delle imprese manifatturiere che ha registrato, a settembre, un contenuto calo in termini congiunturali, il primo da aprile del 2009. In ridimensionamento il clima di fiducia degli operatori del settore dei servizi, mentre gli imprenditori del commercio segnalano aspettative di un moderato miglioramento.

Tornando ai consumatori, c'è una riduzione tendenziale dei volumi acquistati dalle famiglie per i beni (-1,3%) e un moderato aumento della domanda di servizi (+0,5%). E i prezzi di

beni e servizi hanno subito un'accelerazione (+1,3%), soprattutto nei servizi legati alla mobilità. Giù anche la domanda per beni e servizi ricreativi (-1,6%). E diventa più tiepida anche la voglia degli italiani di giocare: si evidenzia infatti la tendenza al ridimensionamento dei tassi di crescita della componente relativa ai concorsi e pronostici particolarmente dinamici nei mesi precedenti.

L'indicatore destagionalizzato, conclude Confcommercio, «conferma le difficoltà dei consumi reali delle famiglie a trovare una consolidata direzione di crescita, situazione che rischia di creare ulteriori difficoltà alla nostra economia in presenza di un probabile indebolimento nei prossimi mesi della domanda proveniente dall'estero».

Vendite al dettaglio in calo in agosto anche nell'Eurozona: secondo i dati di Eurostat, il volume del commercio al dettaglio è sceso dello 0,4% nei paesi dell'euro, mentre il calo è stato dello 0,3% nei 27 paesi dell'Ue allargata. Nel mese precedente, c'era stato un aumento dello 0,1% in entrambe le aree europee. Quanto al confronto annuale, in agosto le vendite nell'Eurozona sono salite dello 0,6% rispetto allo stesso mese del 2009 (+0,8% nell'Ue27). Infine, secondo l'Osservatorio mensile Findomestic, la fiducia degli italiani, dopo la flessione di agosto, a torna a crescere nel mese di settembre, anche se resta ancora inferiore ai valori rilevati nello stesso periodo degli anni passati. In complesso il 2010 si sta tuttavia caratterizzando per un grado di soddisfazione complessiva modesta rispetto alla situazione italiana, nonostante i segnali incoraggianti registrati nei primi due mesi dell'anno. L'area geografica in cui si registra il grado più elevato di soddisfazione è il Nordest, mentre la fiducia resta bassa al Sud e nelle Isole.